

Impresa Agricola

**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472
www.mps.it

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIX n. 11 - dicembre 2008

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472
www.mps.it

La verifica dello "stato di salute" della Pac si è conclusa con il consiglio dei ministri agricoli Ue del 20 novembre

Pac: dal 2009 parte la "miniriforma" All'Italia un aumento del 5% delle quote

Lo scorso 20 novembre, dopo mesi di discussioni e di confronto in tutti i 27 paesi dell'Unione europea, il Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione ha chiuso la cosiddetta verifica dello stato di salute della Pac adottando le linee guida di una "miniriforma" della Politica agricola comune.

Le proposte della Commissione europea del 20 maggio scorso sono state le linee guida della discussione giunta a un compromesso finale che ha in parte corretto in termini più prudentiali le indicazioni originali della commissaria all'agricoltura Fischer Boel.

In sostanza, si può tuttavia dire che le indicazioni di fondo della Commissione sono state tutte recepite. Fine delle quote latte nel 2015 con un "atterraggio morbido" - per l'Italia un po' meno di morbidezza-; fine del setaside, spostamento -anche se inferiore del previsto- di risorse dai titoli allo Sviluppo rurale con il meccanismo della modulazione; nuova definizione dei meccanismi di sostegno ai settori: sono queste in estrema sintesi le novità più rilevanti che accompagneranno la Pac



già dal prossimo anno.

Nelle pagine 4 e 5 di questo numero pubblichiamo con maggior dettaglio le scelte adottate dal Consiglio dei ministri che dovranno trovare ora la definitiva scrittura nei testi legislativi che saranno predisposti dalla Commissione.

Resta invece aperto il tema della regionalizzazione che occuperà prevedibilmente buona parte dell'agenda della politica agricola italiana dei prossimi mesi.

L'Italia, come è noto, sino ad oggi ha adottato il criterio

della media storica per la definizione dell'importo dei titoli al premio unico spettanti ad ogni azienda.

Dal prossimo anno gli stati membri potranno rivalutare se adottare l'opzione della forfettizzazione dei titoli con le diverse formule. Senza entrare nel merito delle complesse modalità in cui potrebbe essere gestita la regionalizzazione, il dato più evidente che si tratterebbe comunque di un significativo spostamento di risorse tra i singoli beneficiari dei titoli e tra le aree geografiche dello stesso bacino regionale che potrebbe essere comunque più ampio dei confini regionali amministrativi.

La scelta del mantenimento dello status quo o della regionalizzazione (con le sue diverse opzioni più o meno "soft") dovrà essere comunicata all'Unione europea entro la prossima estate.

La decisione che ha avuto maggior rilievo, anche se da tempo annunciata, è stata senza dubbio quella legata alle quote latte.

Le quote finiranno, come del resto era già previsto sin dal 2003, nel 2015. Per arrivare a quella data, la Commissione ha previsto un aumento lineare per tutti i paesi dell'1% annuo, fatta eccezione per l'Italia che già

dal prossimo periodo 2009/2010 avrà un aumento del 5%. Un ritocco, da tempo atteso peraltro, sul tenore nazionale di materia grassa di fatto porterà l'aumento al 5,8%.

Come e a chi verrà ripartito l'aumento del quantitativo di riferimento nazionale non è ancora stabilito, anche se le disposizioni che la legge

Intesa sul prezzo del latte a Brescia

In provincia di Brescia è stata raggiunta un'intesa, siglata l'11 dicembre scorso, sul prezzo di riferimento del latte alla stalla per il periodo dal 1 aprile 2008 al 31 marzo 2009.

Secondo l'intesa, le imprese acquirenti si impegnano a corrispondere agli acquirenti prezzi tali da garantire che la media aritmetica del periodo in considerazione risulti pari a euro 37,18 euro (Iva esclusa). Per quanto riguarda i termini di pagamento, il pagamento differenziato secondo qualità e gli altri aspetti contrattuali si continuerà a riferirsi all'accordo siglato il 28 marzo 2007 per l'intera Lombardia.

L'intesa è stata siglata dalle organizzazioni di prodotto bresciane e del settore agroalimentare dell'Associazione industriali di Brescia, con il coinvolgimento dell'assessore provinciale all'agricoltura Gianfranco Tomasoni.

La Cia di Brescia ha espresso apprezzamento per l'impegno dell'assessore Tomasoni per il raggiungimento del protocollo d'intesa. Il prezzo giunge in un momento congiunturale di estrema difficoltà per un settore privo di un accordo regionale. Questa intesa permetterà ai produttori bresciani di raggiungere remunerazioni più elevate rispetto agli acconti sino ad oggi corrisposti.

119/2003 già indica sono chiare. Servirà comunque almeno un decreto ministeriale per ripartire le assegnazioni a livello regionale. Secondo prime indicazioni del ministro Zaia (un approfondimento a pagina 5) la decisione sarà adottata entro la fine dell'anno.

La Cia Lombardia, in una nota al presidente della Giunta regionale Formigoni e all'assessore Ferrazzi, che ha già evidenziato che "dopo il risultato politico ottenuto dal ministro di aumento delle quote latte all'Italia, la fase di gestione di tale aumento deve essere demandata alle Regioni delle aree vocate. I criteri generali dovranno essere in funzione del mercato lattiero-caseario, prioritario per la ripresa dei redditi agricoli, dei Psr e della coerenza e legalità". (Di.Ba)

Riunite in un unico testo tutte le leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato lo scorso 25 novembre all'unanimità il Testo unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

Il testo, composto da 180 articoli, raggruppa e di fatto cancella dodici leggi regionali di settore ed è diviso in 12 titoli. Un vero e proprio manuale per imprenditori agricoli, apicoltori, operatori forestali ma anche per gli appassionati di pesca e raccolta funghi.

Il Testo unico, in quanto tale, è una raccolta sistematica di leggi regionali relative a un determinato settore. Non contiene, dunque, novità normative, limitandosi a raccogliere sistematicamente in un unico provvedimento tutte le norme regionali attinenti una materia, in un'ottica di riordino e semplificazione.



ORA FATTI!

Gli agricoltori chiedono interventi immediati ed efficaci

- 1 Subito la proroga degli sgravi contributivi Inps
- 2 Meno costi produttivi per le imprese
- 3 Accisa zero per il gasolio agricolo
- 4 Riduzione al 4 per cento dell'aliquota Iva sui carburanti
- 5 Riduzione dal 20 al 10 per cento dell'Iva sul vino
- 6 Estensione del credito d'imposta per nuovi investimenti
- 7 Fissare al 4 per cento l'Iva sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei Piani di sviluppo rurale
- 8 Accesso al credito bancario
- 9 Interventi a favore dei giovani agricoltori
- 10 Ripristino del Fondo di solidarietà contro le calamità naturali
- 11 Ripristinare i finanziamenti per il Piano irriguo
- 12 Sbloccare i finanziamenti comunitari di supporto alle imprese agricole

**Confederazione
italiana
agricoltori**



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

La produzione di soia è ormai marginale in tutta l'Unione europea

Psr: aprono i bandi delle misure 133, 312, 313, 321 e 323A

Con il decreto n. 13913 del 28 novembre 2008 sono stati approvati i bandi delle misure 133 Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità, 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese, 313 Incentivazioni di attività turistiche, 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e 323A Formazione Piani di Gestione siti Natura 2000

I bandi definiscono le procedure attuative delle misure e forniscono indicazioni circa le modalità di presentazione delle domande. Il decreto è pubblicato sul Burl n. 50 dell'11 dicembre 2008.

Latte crudo, ordinanza del ministero

Le macchine erogatrici di latte crudo dovranno riportare in rosso la indicazione "prodotto da consumarsi solo dopo bollitura"; la data di scadenza del latte crudo non può superare i tre giorni dalla messa a disposizione del consumatore; non potrà essere distribuito latte crudo in bicchieri o altri contenitori per il consumo immediato; è vietata la somministrazione di latte crudo nell'ambito della ristorazione collettiva, comprese le mense scolastiche. Sono questi i principali contenuti dell'ordinanza del ministero della Salute emanata il 10 dicembre scorso.

Centri per i controlli degli atomizzatori e delle barre irroratrici operanti in Lombardia

Per la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo gli agricoltori e i contoterzisti possono rivolgersi ai centri riconosciuti dalla Regione Lombardia, di cui è stato pubblicato un elenco aggiornato disponibile sul sito web della Dg Agricoltura della Regione Lombardia

Grazie al "Protocollo di accreditamento dei centri per la verifica funzionale e la taratura delle macchine irroratrici" (Dgr3423/2001), il servizio è stato organizzato con l'accreditamento di centri di verifica, in grado di coprire tutto il territorio regionale e le esigenze di controllo per barre irroratrici ed atomizzatori, soggette ai controlli obbligatori previsti dalle misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale.

L'entrata a regime del servizio permette in prospettiva di ottimizzare le macchine irroratrici di prodotti fitosanitari presenti sul territorio regionale, con significativi vantaggi per l'applicazione alle colture di prodotti fitosanitari, sotto il profilo igienico-sanitario, dato che l'ottimizzazione riduce i rischi di esposizione degli operatori (fra i soggetti più esposti al rischio di neoplasie da agenti esterni); ambientale, per la riduzione del rilascio di molecole chimiche di sintesi nell'ambiente; economico, per la riduzione dei costi di impresa. Per la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo gli agricoltori e i contoterzisti possono rivolgersi ai centri riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Impresa Agricola

Mensile della
Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979
Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore
Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa
Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2008 che è stata oggetto di richiesta di finanziamento sulla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi
Chiuso in redazione l'11 dicembre '08



Per i prezzi dei cereali il 2008 a due facce, solo i costi di produzione col segno "più"

Alcuni analisti, commentando l'andamento dei mercati cerealicoli nel 2008, lo hanno definito "l'anno della schizofrenia". Prima un'incessante crescita delle quotazioni dei principali prodotti cerealicoli fino ai massimi di aprile e maggio, poi il crollo dei prezzi fino alla soglia dell'intervento registrati nelle ultime settimane.

Mentre per il frumento e la soia, quelli attuali sono ancora prezzi superiori a quelli medi mensili registrati dal 2000, sono i listini del mais a soffrire di più con quotazioni tra le più basse del dal 2000 (solo nel 2005/06 si può dire che siano stati stabilmente su livelli inferiori). "Se i produttori piangono - sostiene Renzo Rosetto del Settore Studi Economici di Veneto Agricoltura - gli utilizzatori non ridono: la maggior parte di essi si era già coperta fino a fine anno quando i prezzi erano ancora vicino ai massimi. Se ad oggi le indicazioni provenienti dai mercati internazionali sembrano indicare il perdurare di questa situazione di prezzi, viste anche le previsioni di raccolti abbondanti per tutti i principali prodotti cerealicoli, a gennaio la situazione potrebbe anche cambiare drasticamente".

A detta di alcuni osservatori - sostiene la newsletter n. 23/2008 de 'I mercati del frumento, del mais e della soia' - "la discesa dei prezzi è ormai andata oltre i valori impliciti nei fondamentali del mercato. In base a questa considerazione non si può escludere che quando la domanda si ripresenterà sulle piazze di contrattazione nazionale, con rinnovata volontà/necessità di acquisto, l'offerta possa riuscire a spuntare qualche correzione al rialzo dei prezzi".

Come per il frumento, anche le quotazioni del mais, continuano a non mostrare segni di ripresa. Secondo gli operatori i prezzi del frumento e del mais sono ormai scesi sotto la soglia di remuneratività mettendo in notevole difficoltà le imprese agricole che stanno sopportando i forti rialzi delle materie prime (fertilizzanti, antiparassitari e carburanti).

La situazione è resa ancor più difficile dal fatto che, negli Stati orientali dell'Unione Europea, le quotazioni del mais sono scese sotto il prezzo d'intervento di 101 euro per tonnellata.



Le quotazioni sono in costante discesa da luglio e la picchiata si è accentuata in prossimità dell'inizio della campagna di commercializzazione 2008/09. Da ottobre hanno registrato delle oscillazioni tra i 120 e i 130 euro/t e le ultime quotazioni sono addirittura scese sotto la soglia, considerata "psicologica" dei 120 euro/t, consolidando la forbice negativa con i prezzi dello stesso periodo delle due annate precedenti (-40% rispetto al 2007 e -24% rispetto al

2006.

La produzione europea di soia nella campagna 2008/09 è prevista in rialzo dallo Usda, ente nazionale americano per l'agricoltura, per il quale dovrebbe attestarsi a circa 0,8 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli del 2007/08. I consumi si mantengono a circa 15 milioni di tonnellate, coperti quasi totalmente dalle importazioni (14 milioni di t). Gli stock finali sono in leggero calo a 0,8 milioni di tonnellate.

A livello mondiale le stime

della produzione di soia per la campagna commerciale 2008/09 sono orientate al ribasso rispetto alle precedenti stime (-2,5 milioni di t) a circa 236 milioni di tonnellate, un valore comunque superiore a quello del 2007/08 (+7% circa). La diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al raccolto brasiliano, che viene stimato a circa 60 milioni di t. La situazione degli agricoltori brasiliani è particolarmente difficile: la perdita di valore della moneta nazionale ha ampliato le conseguenze della diminuzione delle quotazioni del seme di soia registrata sui mercati internazionali. Un'ulteriore conseguenza negativa è l'aumento dei costi di produzione (fertilizzanti, fitofarmaci, lavorazioni, ecc.), che va ad incidere sulla redditività della coltura e anche sulle rese produttive.

I consumi sono previsti in leggero calo rispetto alle precedenti stime, a circa 234 milioni di tonnellate (-1,5 milioni di t): in diminuzione soprattutto l'utilizzo del seme di soia in Argentina (36 milioni di t), Brasile (32 milioni di t) e Stati Uniti (47,5 milioni di t). Il commercio mondiale dovrebbe registrare una leggera flessione rispetto ai livelli stimati il mese scorso: la diminuzione attesa per le esportazioni dal Brasile (26 milioni di t, -1,5 milioni di t) è parzialmente bilanciata dalle maggiori spedizioni dall'Argentina (15 milioni di t).

Gli stock finali sono sostanzialmente stabili a circa 54 milioni di tonnellate.

Dal prossimo gennaio la Cia Lombardia offrirà gratuitamente agli agricoltori un notiziario periodico di aggiornamento sui principali temi dell'agricoltura lombarda, inviato via email.

Per ricevere il notiziario scrivete a: impresa.agricola@cia.it

Ici sui fabbricati rurali, si attende ancora un chiarimento normativo

Per l'Ici sui fabbricati rurali non è ancora arrivato, nonostante le assicurazioni in questo senso, un definitivo chiarimento normativo, accentuando il rischio di un dannoso e ingiustificato contenzioso che può mettere in seria difficoltà l'attività imprenditoriale di moltissime aziende agricole.

La questione della tassazione ai fini Ici dei fabbricati rurali è già oggetto di un notevole contenzioso, dovuto a una 'smagliatura' del tessuto legislativo e da una lettura solo parziale della giurisprudenza.

La richiesta di pagamento dell'Ici sui fabbricati rurali da parte degli enti territoriali competenti risulta errata.

L'esenzione dal pagamento dell'Ici adottata nel tempo, non è semplicemente avallata da una mera consuetudine, ma risponde al principio dell'assenza di doppia imposizione e alla funzione dei fabbricati in questione sia rispetto all'attività agricola, in quanto asserviti al terreno, sia al singolo contribuente ed alla collettività.

L'Ici sui fabbricati rurale interesserebbe più di tre milioni e mezzo di fabbricati rurali, finora esentati. In assenza del provvedimento promesso dal Governo, la scadenza per il 2008 è fissata al 16 dicembre, i comuni stanno adottando provvedimenti di recupero dell'Ici considerata evasa. Comportamento sollecitato dall'Anci, anche sulla scorta di pronunciamenti dei giudici di legittimità, che inevitabilmente comporterà l'esplosione del contenzioso. Per questo la Cia ha chiesto al ministro Tremonti di "intervenire tempestivamente tenendo conto anche delle misure in esame e in approvazione e degli impegni che l'Esecutivo si è assunto chiarendo con apposita disposizione di rango legislativo la questione. Tra l'altro, si tratterebbe di un intervento che non comporterebbe oneri aggiuntivi per le Finanze".

Previsto l'obbligo di potatura e il divieto di eliminazione dei terrazzamenti

Condizionalità: dal 2009 introdotte nuove norme anche per i vigneti

Progetti concordati, valutati positivi 12 progetti sui 18 presentati

Con il Decreto n. 12376 del 6 novembre, la Dg Agricoltura ha approvato le graduatorie provinciali dei progetti concordati presentati con il primo bando.

Rispetto alle 18 proposte di progetti presentate sono stati valutati con esito positivo 12 progetti, che riguardano il territorio di 9 province, e con esito negativo 6 progetti, che riguardano il territorio di 6 province lombarde.

L'elenco dei progetti con esito positivi e negativo è disponibile sul sito web della Dg Agricoltura.

Misura 214 (agroambiente): modificato l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per il 2008

Con il dduo n. 12777 del 10 novembre 2008 sono stati modificati gli elenchi delle domande della misura 214 (agroambiente), ammesse a finanziamento per la campagna 2008.

Le modifiche sono state rese necessarie per la correzione di alcuni errori materiali e per le modifiche introdotte dalle istruttorie delle amministrazioni provinciali.

Le aziende non in regola con il regime delle quote latte sono state ammesse con riserva e indicate in un apposito elenco.

Gli importi indicati negli elenchi potranno subire riduzioni nel corso dell'iter istruttorio.

Interventi regionali per l'attività agrituristica nei poli urbani, approvati gli elenchi dei beneficiari

Sono 11 le aziende che beneficeranno di oltre 559mila euro di contributi per l'attività agrituristica realizzata nei poli urbani, ossia in quei comuni classificati come "poli urbani" e quindi esclusi dalla possibilità di presentazione delle domande attraverso le misure del Psr.

E' stato infatti emanato il documento di ammissione delle domande per l'attività agrituristica nei poli urbani, presentate nell'ambito del bando di selezione per i progetti di sviluppo agrituristico delle aziende agricole ubicate nei poli urbani, approvato con la Dgr n. 7277 del 19 maggio 2008.

L'elenco delle aziende beneficiarie e l'importo del contributo concesso è disponibile sul sito web della Dg Agricoltura.

La novità più sostanziale della "condizionalità" 2009 sarà il coinvolgimento dei viticoltori nel complesso insieme di regole e di adempimenti resi obbligatori con la riforma della Pac del 2005.

Dal primo gennaio 2009 anche la gestione dei vigneti sarà interessata dai provvedimenti in corso di predisposizione per il nuovo anno. È questa una delle principali novità contenute nel decreto del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 13 novembre scorso, per aggiornare il quadro normativo della condizionalità per il 2009.

Rispetto al vigente testo (decreto del 21 dicembre 2006 n. 12541), a cui si aggiungono le disposizioni regionali lombarde, viene incluso per la prima volta nella condizionalità anche il settore vitivinicolo.

Questo inserimento è stato necessario a seguito del Reg. CE n. 479/2008 del 29 aprile 2008, che ha posto mano all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

La riforma del settore vitivinicolo, approvata nei mesi scorsi, prevede l'estensione della condizionalità ambientale per le aziende che beneficiano di pagamenti diretti i cui titoli sono abbinati a



superfici vitate, per i beneficiari dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e dei pagamenti del premio di estirpazione.

Nel dettaglio va ricordato che nel settore non è previsto un aiuto unico aziendale, come in altri comparti, ma un contributo analogo è attribuito a chi ha beneficiato delle misure previste nel piano nazionale di applicazione dell'enveloppe come a coloro che hanno beneficiato degli aiuti all'estirpazione.

Le novità specifiche per le aziende vitivinicole in vigore nel 2009 riguardano le buone condizioni agronomiche e ambientali e in particolare le norme 4.3, "Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetati-

ve" e 4.4, "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio".

La norma 4.3 prevede il mantenimento in buone condizioni vegetative dei vigneti e in particolare l'esecuzione della potatura entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni nonché l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante. Sono previste particolari deroghe, in caso di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata e in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario.

Le Regioni e Province autonome potranno specificare ulteriormente gli impegni nei propri provvedimenti, definendo per esempio la frequenza della potatura e

l'eventuale suddivisione del territorio in aree omogenee per caratteristiche pedoclimatiche e per forme di allevamento degli impianti viticoli.

È estesa alle aziende vitivinicole anche la norma 4.4. Per assicurare un livello minimo di mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, gli agricoltori devono rispettare il divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, di effettuazione di livellamenti non autorizzati e il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le altre novità sono di carattere procedurale; la prima riguarda la proroga al 31 dicembre 2008 del termine per l'emanazione dei provvedimenti regionali per il 2009 che contengono l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale. Infine, il decreto prevede che Agea, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli, entro il 30 aprile di ciascuna annualità di applicazione del regime di condizionalità, stabilisca con propri provvedimenti i termini e gli aspetti procedurali di attuazione, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni, in modo da permettere alle Regioni di informare gli agricoltori prima della scadenza della domanda unica.

Vino: proroga al 15 gennaio della dichiarazione della raccolta delle uve

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni di raccolta delle uve è prorogato al 15 gennaio 2009.

Lo ha deciso il Mipaf in base alla decisione assunta a livello comunitario dal Comitato di gestione dell'Ocm vino. Slittano quindi anche le denunce delle uve Do/Igt. In Lombardia la dichiarazione di raccolta è gestita unicamente in via telematica tramite il Siarl.

Le aziende interessate si possono recare ai Caa (Caa Cia Lombardia è presente in tutte le province lombarde) per la gestione della dichiarazione.

La Regione Lombardia ha conseguentemente prorogato all'11 dicembre il termine per l'iscrizione agli albi regionali di vigneti a Do/elenco vigne Igt.

La Commissione europea decide la reintroduzione dell'ammasso privato per il burro

L'attuale diminuzione dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, dopo i livelli record dello scorso periodo, hanno portato la Commissione europea alla decisione di reintrodurre, dal 1° gennaio 2009, l'ammasso privato per il burro.

Il livello medio dell'aiuto è fissato a 15,62 euro per tonnellata, più 0,44 euro per tonnellata al giorno per coprire i costi variabili per le celle frigorifere e di funzionamento.

Applicazione del diritto comunitario dell'ambiente

La Commissione ha formulato un piano per migliorare l'applicazione del diritto dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale, composto da più di 200 atti normativi.

Il progetto si inserisce in una più ampia strategia della Commissione, annunciata nel 2007, mirante a migliorare l'applicazione del diritto dell'Ue, e coincide con la pubblicazione della relazione annuale della Commissione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario. La comunicazione sottolinea la necessità di una stretta collaborazione con gli Stati membri per garantire la correttezza delle norme nazionali di attuazione e la loro tempestiva adozione e l'effettivo conseguimento degli obiettivi condivisi. Laddove persistono problemi gravi - come la tolleranza delle discariche abusive o i molteplici casi di mancato trattamento delle acque reflue urbane - la Commissione promuoverà azioni legali strategiche piuttosto che azioni individuali. La vastità del "corpus" di norme europee in materia ambientale, così come la gamma di condizioni a cui va applicato, possono determinare una serie di problemi applicativi: allo stato attuale, i maggiori problemi del diritto Ue dell'ambiente riguardano il miglioramento delle infrastrutture, l'introduzione di idonei meccanismi amministrativi e la facilitazione della partecipazione dei cittadini. Miglioramenti nell'applicazione sono più probabilmente conseguibili tramite una combinazione di misure miranti ad affrontare una serie di aspetti applicativi, e sono tali misure che verranno preferite.



Misura 121 (investimenti aziendali e 311A (agriturismo): primo riparto 2008 delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali

La Regione Lombardia ha approvato il riparto alle amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie per il pagamento delle domande presentate nei mesi scorsi relative alle misure 121 (investimenti aziendali) e 311A (agriturismo) del Psr 2007-2013. Contestualmente è stato pubblicato l'elenco sia delle domande ammesse a finanziamento che dell'elenco delle domande istruite positivamente ma non finanziate.

Il provvedimento (decreto n. 13565 del 24 novembre 2008) è stato pubblicato sul Burl s.o. n. 49 del 1 dicembre 2008. Per la mis. 121 (investimenti aziendali) la somma complessiva è di 26.409.797,69, corrispondente all'importo del premio spettante a 297 beneficiari a che hanno presentato domanda nel periodo 23 febbraio 2008 - 30 giugno 2008. Sono invece 261 le domande istruite positivamente, ma non finanziate per un importo complessivo di 21.333.665. Queste domande rimarranno in graduatoria per i prossimi due riparti.

Relativamente alla misura 311A (agriturismo) il riparto alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia consentirà l'erogazione di 5.393.698 euro, corrispondenti all'importo del premio spettante a 60 beneficiari che hanno presentato domanda nel periodo 22 marzo 2008 - 30 giugno 2008.

Sono invece 19 le domande istruite positivamente, ma non finanziate nelle zone A e B, per un importo complessivo di 1.531.772.

Fine del set-aside e dell'art. 69 le altre importanti novità dopo l'accordo dei ministri agricoli

La "nuova" Pac: basta quote latte dal 2015, più risorse allo Sviluppo rurale e ai mercati

Erano molte le questioni che hanno interessato la "verifica dello stato di salute" della Pac.

Dopo la comunicazione della Commissione del novembre 2007, esattamente dopo un anno l'iter delle decisioni si è concluso con il Consiglio dei ministri dei 27 paesi dell'Unione europea che hanno raggiunto l'accordo sulle modifiche da apportare alla politica agricola comune, che ora dovranno trovare la definitiva stesura in regolamenti.

Queste, in sintesi, le principali decisioni.

Estinzione graduale delle quote latte: dato che le quote latte sono destinate ad estinguersi nell'aprile 2015, viene predisposta una "uscita morbida" dal regime mediante maggiorazioni annuali delle quote nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14. Per l'Italia verrà introdotta immediatamente, nel 2009/10, una maggiorazione del 5%. Nel 2009/10 e nel 2010/11, gli agricoltori che superano la loro quota di oltre il 6% dovranno pagare un prelievo del 50% superiore all'importo normale.

Disaccoppiamento degli aiuti: la riforma della Pac aveva "disaccoppiato" gli aiuti diretti corrisposti agli agricoltori, cioè i pagamenti non erano più vincolati alla produzione di un particolare prodotto. Nondimeno, alcuni Stati membri avevano scelto di mantenere una parte dei pagamenti "accoppiati" (cioè vincolati alla produzione).



Ora i rimanenti aiuti accoppiati verranno disaccoppiati e integrati nel regime di pagamento unico (Rpu), ad eccezione dei premi per le vacche nutrici, gli ovini e i caprini, per i quali gli Stati membri possono mantenere gli attuali livelli di aiuto accoppiato.

Sostegno ai settori con problemi specifici (cosiddette misure "articolo 68"): attualmente gli Stati membri possono trattenere, per settore, il 10% dei massimali di bilancio nazionali applicabili ai pagamenti diretti, da destinare a misure ambientali o al miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti del settore in questione. Questa possibilità sarà resa più flessibile: il denaro non dovrà più essere speso necessariamente nello

stesso settore, ma potrà servire ad aiutare i produttori di latte, carni bovine, carni ovine e caprine e riso in regioni svantaggiate o in tipi di agricoltura vulnerabili, oppure a sovvenzionare misure di gestione dei rischi quali polizze di assicurazione contro le calamità naturali e fondi comuni di investimento per le epizootie; il regime diventerà accessibile anche ai paesi che applicano l'Rpus.

Proroga dell'Rpus: gli Stati membri dell'Ue che applicano il regime semplificato di pagamento unico per superficie (Rpus) potranno mantenerlo fino al 2013 anziché dover passare obbligatoriamente al regime di pagamento unico (Rpu) entro il 2010.

Finanziamenti aggiuntivi

per gli agricoltori dell'UE-12: ai paesi dell'UE-12 verranno assegnati 90 milioni di euro per facilitare l'applicazione dell'articolo 68 fino alla completa introduzione dei pagamenti diretti agli agricoltori.

Impiego delle risorse attualmente inutilizzate: gli Stati membri che applicano il regime di pagamento unico saranno autorizzati ad utilizzare i fondi non spesi della loro dotazione nazionale per misure "articolo 68" o a trasferirli al Fondo per lo sviluppo rurale.

Storno di fondi dagli aiuti diretti allo sviluppo rurale: attualmente, tutti gli agricoltori che ricevono più di 5 000 Eur l'anno di aiuti diretti si vedono detrarre il 5%, quota che viene devoluta al bilancio dello sviluppo rurale. Questa percentuale verrà portata al 10% entro il 2012. Un ulteriore taglio del 4% verrà applicato ai pagamenti superiori a 300 000 Eur annui. I fondi così ottenuti potranno essere utilizzati dagli Stati membri a sostegno di programmi in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità, nonché per promuovere l'innovazione in questi quattro campi, o per misure di accompagnamento nel settore lattiero-caseario. Questi fondi stornati saranno cofinanziati dall'Ue al tasso del 75% e del 90% nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza, il cui Piledio è

inferiore.

Aiuti agli investimenti per i giovani agricoltori: gli aiuti agli investimenti per i giovani agricoltori nell'ambito dello sviluppo rurale saranno aumentati da 55.000 a 70.000 euro.

Abolizione della messa a riposo: è abolito l'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10% dei seminativi. In questo modo potranno massimizzare il loro potenziale di produzione.

Condizionalità: l'erogazione di aiuti agli agricoltori è condizionata al rispetto di determinati vincoli ambientali, di benessere animale e di qualità alimentare. Gli agricoltori che non rispettano tali norme si vedono tagliare gli aiuti. Questo sistema, noto come "condizionalità", sarà semplificato, ritirandone gli obblighi che non sono pertinenti o che ricadono sotto la normale responsabilità dell'agricoltore. Saranno aggiunti nuovi requisiti per salvaguardare i benefici ambientali del regime della messa a riposo e per migliorare la gestione idrica.

Meccanismi d'intervento: le misure di contenimento dell'offerta non debbono frenare la capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato. L'intervento sarà abolito per le carni suine e azzerato per orzo e sorgo. Durante il periodo di apertura dell'intervento sarà ancora possibile acquistare frumento all'intervento, al prezzo di 101,31 euro/t, fino ad un massimo di

3 milioni di tonnellate; oltre questo limite, gli acquisti dovranno essere effettuati mediante gara. Per il burro e il latte scremato in polvere, i massimali sono fissati rispettivamente a 30 000 t e 109 000 t, oltre i quali l'intervento avverrà mediante gara.

Altre misure: una serie di regimi di sostegno minori saranno disaccoppiati e trasferiti all'Regime di pagamento unico a partire dal 2012. Il premio per le colture energetiche verrà abolito.

L'intesa raggiunta consentirà di ammodernare la Pac: giudizio positivo della Commissione europea sull'intesa raggiunta

La Commissione europea plaude all'intesa politica raggiunta dai ministri dell'Agricoltura dell'Ue sulla "valutazione dello stato di salute" della politica agricola comune (Pac). Questa verifica avrà per effetto di ammodernare, semplificare e snellire ulteriormente la Pac, liberando gli agricoltori dalle rimanenti pastoie affinché possano rispondere meglio ai segnali del mercato e affrontare nuove sfide. L'accordo verte su tutta una serie di misure, tra cui l'abolizione della messa a riposo dei seminativi, il graduale aumento delle quote latte fino alla loro estinzione nel 2015 e la trasformazione dell'intervento sui mercati in una pura e semplice rete di sicurezza. I ministri hanno convenuto anche di aumentare la modulazione, ossia il meccanismo per il quale vengono decurtati i pagamenti diretti agli agricoltori e il denaro così risparmiato è versato al Fondo per lo sviluppo rurale. Questo trasferimento di fondi consentirà di cogliere le nuove sfide e opportunità che si presentano all'agricoltura europea, dai cambiamenti climatici a una migliore gestione delle risorse idriche, dalla protezione della biodiversità alla produzione di energia verde. Gli Stati membri potranno anche aiutare i produttori di latte delle regioni sensibili ad adeguarsi alla situazione del mercato.

"Sono lieta che sia stato possibile trovare un compromesso che rispetta tutti i principi della nostra proposta originaria", ha dichiarato la commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "La valutazione dello stato di salute altro non è che un modo per preparare gli agricoltori europei ad affrontare le sfide che li attendono nei prossimi anni, come i cambiamenti climatici e le loro conseguenze, e affrancarli perché possano rispondere ai segnali del mercato. Grazie a un più cospicuo trasferimento di fondi allo sviluppo rurale, saremo in grado di trovare soluzioni adatte a specifici problemi regionali. Le modifiche approvate rappresentano un importante passo avanti per la Pac".

Da sempre
sosteniamo l'agricoltura

MPS
per
l'agricoltura

Dal 1472 Banca Monte dei Paschi di Siena è vicina agli agricoltori con soluzioni finanziarie innovative dedicate allo sviluppo e alla crescita del settore agricolo italiano.

MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472
www.mps.it

Rimane aperta la discussione sulla regionalizzazione dei titoli insieme all'applicazione nazionale delle nuove misure

Cosa cambia per l'agricoltura italiana con la prossima Politica agricola comune

L'intesa raggiunta in sede Ue sull' "health check" della Politica agricola comune è frutto di una lunga e complessa trattativa che ha visto impegnati governi, Parlamento europeo, che ha fornito importanti indicazioni e il suo ruolo deve essere necessariamente valorizzato, organizzazioni agricole, che, attraverso una continua azione, hanno dato un fattivo contributo.

L'analisi nel dettaglio dei contenuti dell'accordo presenta aspetti positivi, ma lascia aperti anche alcuni problemi.

Sull'aumento del prelievo di risorse dai titoli Pac allo Sviluppo rurale, attraverso la modulazione, la decisione finale è stata al ribasso. Sull'impegno di garantire maggiori risorse agricole allo sviluppo rurale, sarebbe stato preferibile un maggiore coraggio. La proposta del Parlamento europeo, anche per quanto riguarda le fasce di applicazione della modulazione progressiva, avrebbe potuto essere più adeguata.

Comunque, per quanto riguarda la ridefinizione dei programmi di sviluppo rurale, viste le nuove risorse e i nuovi obiettivi aggiunti, occorrerà ora avviare una discussione sui Psr già avviati. L'intesa sulle nuove sfide (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione dell'acqua, biodiversità), che



saranno finanziate attraverso le risorse aggiuntive per lo Sviluppo rurale, rappresenta un primo passo verso la Pac del futuro. Poiché le risorse sono comunque ancora limitate, è importante definire le priorità di utilizzo, in particolare nei confronti del sistema delle imprese.

L'ipotesi iniziale di fissare un limite minimo ai pagamenti della Pac è stata modificata stabilendo un parametro tra 100 euro e 400 euro (i 250 euro previsti inizialmente sarebbero stati penalizzanti soprattutto per le piccole imprese italiane). Gli importi che verranno "risparmiati"

saranno affidati alla riserva nazionale.

Sulle misure di intervento, in particolare con il nuovo art. 68 appare come elemento positivo è la maggiore flessibilità introdotta. Le scelte ora si dovranno tradurre a livello nazionale. La scelta su come indirizzare gli interventi, sin qui adottata in Italia, per alcuni settori (cereali, vacche nutrici ed ovicaprini) ha visto una forte dispersione delle risorse (basta citare le poche decine di euro per ettaro di cereali) con interventi non certo efficaci.

Occorre anche evitare che troppi settori e temi finiscano, in una sorta di calderone, nell'articolo 68, considerando che è necessario tenere conto del possibile finanziamento pubblico al pagamento del premio assicurativo.

Tra i principali temi di discussione c'è ovviamente la concessione all'Italia dell'aumento delle quote latte del 5% in vista della fine del regime oramai definitivamente prevista per il 2015.

Ora si aprirà la discussione sul riparto regionale e sui criteri di attribuzione delle quote ai singoli produttori.

La Cia Lombardia a questo proposito ha chiesto, con una nota indirizzata al presidente Formigoni e all'assessore Ferrazzi, un impegno istituzionale perché la gestione dell'aumento delle quote nazionali sia demandato alle Regioni. Ribadendo che i criteri generali dovranno essere in funzione del mercato lattiero-caseario (in particolare nel contesto delle produzioni Dop), prioritario per la ripresa dei redditi agricoli, dei Psr, della legalità e di sal-

vanguardia del valore degli investimenti sostenuti dagli allevatori.

Sempre nell'ambito del settore lattiero-caseario, si registra un diverso trattamento tra le produzioni continentali e quelle italiane. Per il burro sono state, infatti, confermate alcune misure di ammasso privato, mentre per altri prodotti (formaggi dop in particolare) non è stata riproposta un'analoga misura.

Un altro tema che entrerà in discussione nei prossimi mesi è quello della regionalizzazione. La possibilità di ridefinire i criteri di attribuzione dei premi Pac (titoli) dovrà essere oggetto di una discussione a livello nazionale con le organizzazioni

agricole.

Per l'insediamento dei giovani in agricoltura un elemento positivo è rappresentato dall'aumento del limite (70 mila euro) degli investimenti ammessi a contributo per i giovani agricoltori, che dovrà però trovare concreta attuazione nei singoli Psr regionali. Proprio in ragione della nuova Pac che nascerà dopo il 2013, il ricambio generazionale è fondamentale. Per questo anche lo stesso Parlamento europeo ha sollecitato interventi per ampliare e meglio indirizzare le misure a sostegno dei giovani e del loro inserimento. In questo contesto va affrontato e risolto prioritariamente la questione fondiaria.



Negoziato Pac: tutti raggiunti, secondo il ministro, gli obiettivi italiani. Niente sanatorie per le "multe" latte

L'Italia ha raggiunto, secondo il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, gli obiettivi prefissati su tutte e quattro le tematiche al centro del negoziato: il futuro delle quote latte; la modulazione (ossia il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo Rurale); le misure di sostegno per problematiche settoriali o regionali (articolo 68), e il recupero dei fondi non utilizzati.

Sul fronte del latte, l'Italia ha ottenuto un aumento della quota di produzione del 5%. L'accordo prevede inoltre una revisione del metodo di calcolo della materia grassa nel regime delle quote: ciò significa che per il nostro Paese è prevista la possibilità di un aumento produttivo ulteriore di circa l'1%. Nel complesso l'Italia potrà usufruire di un incremento di circa 620 mila tonnellate, per un valore di mercato annuo di circa 240 milioni di euro. Ciò consentirà agli allevatori di compensare ampiamente i quantitativi in esubero rispetto alla quota nazionale.

"Non ci saranno sanatorie - ha precisato il ministro - prima si procederà alla regolarizzazione e al pagamento delle multe, poi si passerà alla distribuzione delle quote agli splafonatori. Avere le quote per il futuro non può prescindere dalla regolarizzazione".

Peraltro, l'Italia ha ottenuto un trattamento ad hoc: mentre per gli altri paesi Ue è previsto un aumento progressivo dell'1% l'anno, per cinque anni, il nostro Paese potrà invece attribuire ai produttori l'intero aumento già a partire dal 1° aprile 2009. Tale aumento consentirà alle nostre aziende di assorbire le eccedenze produttive evitando il pagamento del prelievo per le prossime campagne.

In una nota in calce all'accordo sulla revisione della Pac, l'Italia ha reso noto che "le quote latte addizionali saranno assegnate in via prioritaria a quei produttori che sono stati responsabili del superamento della quota nazionale di latte". "Si tratta di riportare alla legalità - ha dichiarato il ministro - coloro i quali, in virtù di un sistema iniquo, sono stati costretti a lavorare al di fuori della legalità. Inoltre, abbiamo spiegato alla Commissione e ai partner europei che l'incremento non è destinato a nuove mungiture".

Per quanto concerne il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo rurale (modulazione), l'impatto della misura è stato notevolmente ridimensionato rispetto all'ipotesi avanzata dalla Commissione e sono state accolte le preoccupazioni manifestate dall'Italia, che ha sottolineato l'esigenza di non ridurre eccessivamente gli aiuti diretti destinati ai produttori in una fase di mercato contraddistinta da notevoli elementi di incertezza.

La modulazione introdotta dall'accordo ammonterà al 5% rispetto all'8% della proposta iniziale per lo scaglione di base tra 5.000 e 300.000 euro. Un'aliquota del 4% è inoltre prevista in aggiunta per gli aiuti superiori a 300.000 euro. Tutto ciò consentirà di varare nuove misure nell'ambito dello Sviluppo Rurale, finalizzate a consentire alle imprese di affrontare in modo adeguato le nuove sfide del mercato.

L'accordo ha introdotto poi un regime che consente agli Stati membri di intervenire con misure specifiche in presenza di problemi settoriali o regionali. L'Italia ha infatti chiesto ed ottenuto una maggiore flessibilità per l'attivazione delle misure previste dall'art. 68, in particolare l'aumento del tetto massimo al 3,5% per le misure accoppiate. In base al nuovo regime, si potrà destinare parte delle risorse previste per gli aiuti disaccoppiati a nuove misure: il nostro Paese avrà quindi la possibilità di incentivare la qualità o di sostenere determinati settori produttivi o alcune regioni, con una dotazione annua di circa 420 milioni di euro annui, dei quali 150 milioni erogabili attraverso misure accoppiate.

L'Italia ha inoltre chiesto ed ottenuto la predisposizione di meccanismi che consentano di poter utilizzare i fondi del regime di pagamento unico assegnati ma non richiesti dagli aventi diritto: sarà possibile utilizzare il 4% del massimale nazionale per finanziare le risorse necessarie per l'erogazione del sostegno specifico. L'Italia avrà quindi a disposizione circa 140 milioni di euro da poter usare quale sostegno specifico. Infine, per ciò che concerne il grano duro e il riso, l'accordo raggiunto prevede che sia possibile attivare una rete di sicurezza in caso di crisi di mercato.



UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

Raggiunto un accordo bilaterale con l'Italia

Blue tongue: la Francia vaccinerà "a tappeto"

A partire da metà dicembre saranno in vigore le previsioni dell'accordo bilaterale sottoscritto dai servizi veterinari italiani e quelli francesi in materia di scambio di animali vivi sensibili alla malattia. Oggetto dell'intesa è l'esportazione dalla Francia di capi destinati alla filiera produttiva italiana.

Saranno in vigore a partire da metà dicembre (inizio del periodo tradizionalmente libero dagli insetti vettori in Italia e, perciò, considerato a basso rischio di trasmissione della malattia) le previsioni dell'accordo bilaterale sottoscritto dai servizi veterinari italiani e quelli francesi in materia di scambio di animali vivi sensibili alla blue tongue. Lo rende noto un comunicato del Commissario straordinario per le emergenze zootecniche, Ettore Iani.

Oggetto dell'intesa è l'esportazione dalla Francia di capi destinati alla filiera produttiva italiana. Per effetto del nuovo protocollo sarà autorizzata l'introduzione in Italia di bovini di età superiore a 90 giorni, vaccinati contro i sierotipi 1 e 8, subito dopo la realizzazione della vaccinazione. Questa disposizione prevede, perciò, di accorciare di 60 giorni il periodo attualmente richiesto prima della partenza degli animali. Sarà inoltre autorizzata l'introduzione in Italia di bovini non vaccinati o vaccinati per un solo sierotipo se l'arrivo degli animali avrà luogo 60 giorni prima della fine del periodo di inattività vettoriale in Italia.

La firma dell'accordo permette di fissare in Francia il calendario della campagna di vaccinazione di massa sul



l'intero territorio nazionale: la vaccinazione simultanea contro i sierotipi 1 e 8 sarà obbligatoria e avrà luogo durante il periodo invernale. L'obiettivo fissato dal ministro dell'Agricoltura francese Barnier è vaccinare tutti gli animali entro il 30 aprile 2009.

Mercato unico dei suini, a dicembre parte la sperimentazione

Potrebbe partire da dicembre il mercato unico dei suini. Dopo il susseguirsi di riunioni tecniche il progetto, inserito nelle azioni proposte dal tavolo della filiera suinicola potrebbe entrare nella fase operativa. Il tavolo di filiera ha valutato i protocolli e deciso l'avvio del mercato unico dei suini. Nell'intesa interprofessionale raggiunta l'intento del mercato unico è quello di monitorare una formazione dei prezzi trasparenti, accompagnato anche da una differente valutazione delle carcasse. Dopo una riunione al Mipaaf con l'ausilio della Borsa telematica, il 10 dicembre è stato fissato il primo prezzo indicativo per lo scambio dei suini. Sarà poi Reggio Emilia, secondo alcune indicazioni, la sede del mercato unico dei suini. L'Anas, l'Associazione nazionale allevatori suini, tiene però a precisare che le rilevazioni del mercato unico si pongono in contraddizione con le quotazioni delle Camere di commercio che, al contrario, potranno essere verificate con i prezzi rilevati a Reggio Emilia.



Notizie in breve

Lombardia

Contributi per i prodotti agricoli, pronta la modulistica per i progetti per la promozione e la valorizzazione delle produzioni

In attesa della pubblicazione ufficiale sul Burl, è possibile scaricare dal sito web della Dg Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it) la modulistica e i nuovi criteri per preparare la domanda di contributi per i progetti di promozione dei prodotti agricoli del patrimonio enogastronomico lombardo. È stato infatti approvato il decreto n° 13392 del 20 novembre 2008 (che sarà pubblicato sul Burl del 1 dicembre 2008) che approva il Bando relativo alle modalità per la concessione di contributi volti alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo (Lr. 7/2000).

Tariffe servizio fitosanitario: i pagamenti vanno fatti all'Ersaf

La Regione Lombardia informa gli utenti del Servizio fitosanitario regionale che, con decorrenza 10 novembre 2008, le tariffe relative alla certificazione fitosanitaria import/export e alle analisi laboratoristiche (Laboratorio di Pavia) dovranno essere versate ad Ersaf a cui sono state affidate le attività del Servizio fitosanitario regionale sul territorio lombardo.

Gli estremi per i versamenti le cui intestazioni vanno riportate così come di seguito indicate:

Conto corrente postale

Numero: 92700434

Intestazione: Ersaf - Tariffe servizio fitosanitario

Conto corrente bancario

Numero: 1000/00300001

Coordinate: Iban IT27 P030 6909 7901 0000 0300 001

Intestazione: Ersaf - Tariffe servizio fitosanitario

Norme Forestali Regionali: la circolare sui controlli e sulle sanzioni

Con circolare n. 17 del 28 ottobre 2008 la Dg Agricoltura della Regione Lombardia ha fornito le indicazioni sull'esecuzione dei controlli nel settore forestale, obbligatori ai sensi del regolamento regionale 5/2007.

L'art. 17 del regolamento regionale 5/2007 obbliga gli enti forestali (province, comunità montane, parchi e riserve) a effettuare controlli annuali sulle istanze di taglio bosco e di altre attività selvicolturali, informando dei risultati la Giunta Regionale.

La circolare emanata fornisce agli enti le prime indicazioni pratiche su come effettuare i controlli.

Inoltre, chiede agli enti forestali di informare gli uffici della Direzione Generale Agricoltura delle sanzioni irrogate a carico delle imprese boschive iscritte all'albo regionale previsto dall'art. 19 della l.r. 27/2004 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale).

Bacino Burana - Volano, sottoscritto il Protocollo d'intesa tra



i Consorzi di Bonifica e le Province

I Consorzi di Bonifica Burana di Modena, Terre dei Gonzaga di Mantova, Generale di Ferrara e le rispettive province opereranno insieme per la sicurezza idraulica del bacino Burana-Volano. Un territorio questo di oltre 300.000 ettari, con 440.000 abitanti ed insediamenti produttivi rilevanti.

Il documento sottoscritto sancisce l'impegno sinergico dei Consorzi e delle Province per risolvere le criticità idrauliche di tale territorio da sempre esposto a gravi rischi idraulici e con problematiche nell'approvvigionamento idrico a scapito degli insediamenti produttivi e dello sviluppo socio-economico locale. Il Protocollo d'intesa costituisce uno strumento di riferimento per le scelte pianificatorie, programmatiche ed operative delle istituzioni e degli enti competenti nella gestione dell'intero Bacino. Con il protocollo d'intesa inizieranno gli incontri tecnici di un tavolo di lavoro, composto da amministratori e dirigenti dei Consorzi e delle Province interessate, per affrontare i problemi del bacino in modo organico ed efficiente, individuandone le relative soluzioni tecnico-idrauliche, economiche ed organizzativo-gestionali. Tali soluzioni saranno sottoposte alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, all'Autorità di Bacino del fiume Po e all'Aipo per una loro condivisione.

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, parte un sistema di telecontrollo per la gestione delle risorse idriche

Il Consiglio d'amministrazione del CdB Est Ticino Villoresi ha deciso di dare l'avvio ad un progetto di monitoraggio e telecontrollo del sistema irriguoconsortile. Lo scopo di quest'attività consisterà nell'avere elementi certi e condivisi sulle portate delle principali derivazioni. I risultati saranno, oltre alla approfondita conoscenza, una più corretta e precisa gestione dell'idrometria della rete del Consorzio così da relazionarsi al meglio con i vari enti territoriali e con gli utenti irrigui.

Per realizzare il sistema per tutto il consorzio si prevede una spesa attorno ad 1 milione e 400mila euro.

Consorzi forestali: sospensione

o revoca del riconoscimento per alcuni consorzi

La Regione Lombardia ha sospeso o revocato il riconoscimento regionale ad alcuni Consorzi Forestali che non si sono adeguati ai criteri regionali stabiliti con la ex l.r. 27/2004 (l.r. 31/2008).

I consorzi sospesi temporaneamente fra fine 2007 e inizio 2008 sono stati i seguenti: Alta Val Brembana (29 agosto 2007); Alta Val di Staffora (17 settembre 2007); Prandaglio (17 settembre 2007); Valle del Ticino (17 settembre 2007); Madonna di Montù (26 ottobre 2007); Silvaconsorzio (14 gennaio 2008); Valle San Martino (14 gennaio 2008). Il consorzio Alta Val Brembana si è adeguato ai requisiti regionali e pertanto la sospensione è stata revocata lo scorso novembre.

Ai seguenti consorzi è stato invece definitivamente revocato il riconoscimento regionale di "consorzio forestale", non essendosi adeguati ai dettami stabiliti dalla Giunta regionale: Prandaglio (11 dicembre 2008); Madonna di Montù (11 dicembre 2008).

Italia

Soia: in aumento la produzione mentre il prezzo scende

Per la soia più produzione ma prezzi più bassi. Secondo l'Ismea, sulla base di un'indagine campionaria, complementare alle rilevazioni quantitative dell'Istat, il raccolto 2008 di soia in Italia dovrebbe attestarsi a 437.000 tonnellate, facendo segnare, su base annua, un aumento del 6,9%.

La previsione è basata su una crescita delle superfici investite, indicata dall'Istat in un più 7%, e su un'assenza di variazioni, rispetto alla scorsa campagna, in termini di rese, che anche quest'anno avrebbero raggiunto una media nazionale di 3,1 tonnellate per ettaro.

Nel Nord-Est, che concentra gran parte degli investimenti a soia, si prevede un incremento dei raccolti del 5,9%, a fronte di una crescita del 16,6% nelle regioni nord-occidentali.

Al contrario, per il girasole Ismea stima una flessione produttiva del 2,4% a livello nazionale, per un raccolto 2008 previsto attorno alle 275.000 tonnellate. La riduzione, più marcata al Nord (-4,1%), rispetto alle regioni del Centro-Sud (-2%), è attribuibile essenzialmente al calo del 4% delle superfici seminate. In lieve aumento, invece, la resa media passata da 2,2 a 2,3 tonnellate per ettaro. Sul fronte dei prezzi, Ismea prevede sia per la soia, sia per il girasole, un andamento negativo a causa di una forte crescita dei raccolti mondiali. Le quotazioni - spiega l'Istituto - sono già scese in Italia sotto i livelli dell'anno scorso, pur mantenendosi al di sopra della media delle precedenti campagne di commercializzazione.

Costi di produzioni, non si arresta la corsa dei prezzi dei concimi

Pur con una piccola flessione nel mese di ottobre, l'indice dei costi di produzione agricoli arriva ad un aumento medio dei prezzi di quasi il 7%.

Nel mese di ottobre 2008 l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produ-



zione agricoli, calcolato in base 2000=100, si è attestato a 131,7, facendo segnare una riduzione dello 0,4% rispetto a settembre. Positivo, invece, il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, che evidenzia un incremento dell'indice del 6,9%.

Dall'analisi delle diverse voci di spesa emergono variazioni al ribasso, rispetto al mese precedente, per i prodotti energetici (-2,2%) - per effetto di una riduzione dei prezzi dei carburanti (-3,4%) - per i mangimi (-1,9%) e per le sementi (-0,9%).

In aumento, invece, sempre su base mensile, i prezzi degli animali da allevamento (+1,8%) e dei concimi (+1,2%), a fronte di incrementi, invece, solo marginali per le categorie ricomprese sotto le voci materiale vario (+0,2%) e antiparassitari (+0,1%). Fermo sui livelli di settembre l'indice riferito alle spese varie, incluse le assicurazioni.

Per quanto riguarda le variazioni su base annuale, i maggiori aumenti fanno ancora riferimento ai concimi, che rispetto a ottobre del 2007 hanno registrato un più 60,9%.

Aumenti tendenziale di un certo rilievo emergono anche per i prodotti energetici (+6,1%) - con i carburanti che segnano un +7,7% - per



Per la pubblicità
su **Impresa Agricola**
telefonare allo 026705544

il materiale vario (+6,1%) e per gli antiparassitari (+3,5%).

Variazioni tendenziali positive, anche se contenute, si registrano inoltre per le sementi (+0,9%) e le spese varie (+0,7%).

In calo le altre voci di costo, con riduzioni su base annua del 7,7% per i mangimi e del 3,1% per gli animali da allevamento.

Europa-Mondo

La Commissione reintroduce i dazi all'import sui cereali

Con il Reg. CE 1039/2008, la Commissione europea ha ufficializzato la decisione di ripristinare i dazi sulle importazioni di cereali per la campagna 2008-2009.

Nel dicembre del 2007 il Consiglio dell'Ue aveva unanimemente approvato la proposta della Commissione europea per far fronte all'aumento dei prezzi dei cereali e la stessa Commissione aveva pubblicato il Reg. CE 1/2008 recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008.

Successivamente, tale decisione era stata prorogata fino al giugno 2009 ma, in occasione del consiglio dei ministri dell'agricoltura, un buon numero di Paesi, capeggiati dalla Polonia, aveva chiesto alla Commissione la reintroduzione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali, a fronte di un importante aumento della produzione e di prezzi che sono in continua diminuzione.

Frumento, i maggiori Paesi produttori concordano un piano d'azione contro la ruggine dello stelo (Ug99)

I rappresentanti dei maggiori Paesi produttori di grano hanno sollecitato un piano di intervento coordinato contro la virulenta ruggine dello stelo (Puccinia graminis), chiamata Ug99. Questo fungo attacca le coltivazioni di grano causando ingenti danni, con grave minaccia per la sicurezza alimentare dei Paesi colpiti.

Nel documento finale adottato alla Conferenza Internazionale sulla ruggine del grano Ug99, che si è svolta a Delhi a novembre, i Paesi partecipanti si sono impegnati a promuovere attività di prevenzione e controllo della ruggine dello stelo nell'ambito delle politiche nazionali e della cooperazione internazionale. Si esortano i Paesi colpiti e quelli a rischio a sviluppare piani di contingenza per evitare una diffusione epidemica della ruggine e a condividere le conoscenze in materia di sorveglianza. Inoltre, si raccomanda l'istituzione urgente di un sistema mondiale di allerta rapida. Tra le altre raccomandazioni, il rafforzamento della ricerca e maggiore cooperazione a livello internazionale per sviluppare varietà resistenti alla nuova ruggine. A livello nazionale si dovrebbero moltiplicare varietà di sementi di qualità resistenti alla ruggine Ug99 da distribuire alle comunità agricole più esposte.

Per approfondire le notizie e gli argomenti pubblicati su "Impresa agricola", per trovare analisi e documenti sui principali temi d'interesse per l'agricoltura consultate le pagine web del sito della Cia Lombardia, all'indirizzo www.cialombardia.org.

L'archivio dei numeri di **Impresa Agricola** dal 2000 è disponibile sul sito web www.cialombardia.org nella sezione dedicata al mensile.

Per ricevere in anteprima il sommario del numero pubblicato scrivete a: impresa.agricola@cia.it

Continua l'attività di sorveglianza epidemiologica

Blue tongue e malattia vescicolare suina al centro dell'attenzione

Responsabili dei Servizi Veterinari regionali hanno recentemente fatto il punto sulla situazione epidemiologica delle patologie (blue tongue e malattia vescicolare suina) che hanno interessato il comparto zootecnico lombardo con gravi danni.

E' sempre attiva, infatti, in tutta la regione un'intensa attività di monitoraggio e di controllo delle principali patologie zootecniche.

Rimane sempre in primo piano la blue tongue, patologia che ha interessato con il sierotipo Btv8, anche se in maniera indiretta, il comparto bovino della Lombardia ed in particolar modo la provincia di Mantova. L'identificazione di alcuni focolai di infezione nella provincia di Verona ha determinato l'adozione, nella scorsa primavera, delle misure di restrizione previste dai regolamenti comunitari.

Le decisioni assunte hanno avuto un forte impatto sulla movimentazione del bestiame, con forti restrizioni.

La area interessata, inizialmente riguardava l'intero territorio regionale, è stata limitata, con due successivi provvedimenti ministeriali, in prima battuta alle province di Brescia e Mantova e successivamente alla sola provincia di Mantova. A cui si aggiunge la provincia di Verona all'interno della quale si sono manifestati i focolai. Con un proprio decreto nel mese di luglio, la Dg Sanità della Lombardia ha disposto la vaccinazione obbligatoria di tutti i capi bovini di età superiore ai due mesi e mezzo di età presenti negli allevamenti della provincia di Mantova. L'attività vaccinale si è completata nel mese di ottobre.

Con una nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali dello scorso 17 novembre, è stato precisato che la movimentazione degli animali è autorizzata dopo che si sia "instaurata l'immunità secondo le specifiche del vaccino usato".

Al di là della situazione lombarda sotto controllo, notevole apprensione desta la diffusione della malattia in ambito europeo.

Confrontando la situazione attuale a quella dello scorso anno, si evidenzia una forte crescita dell'areale di presenza della malattia che interessa ormai Spagna, Portogallo, Francia,



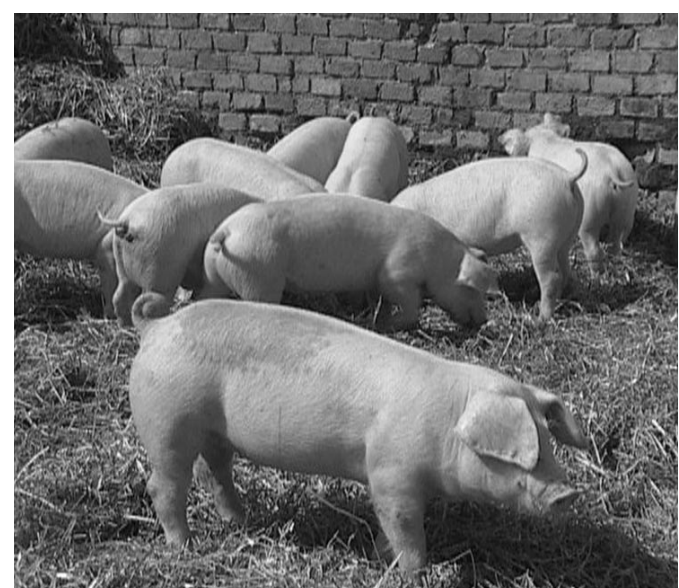
Inghilterra, Scozia, nonché l'intera area centro-europea con interessamento di Olanda, Germania, Belgio, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Austria. Nel nord Europa, la malattia - di origine tropicale e mai riscontrata in precedenza a quelle latitudini - si è estesa a tutta la Danimarca e alla porzione più meridionale della Svezia. In Italia, a parte le già ricordate province di Mantova e Verona, si verifica la presenza di altri sierotipi (in particolare Btv1, Btv2, Btv8, Btv9 e Btv16) nelle regioni centro-meridionali e nelle isole: tali sierotipi hanno però colpito le popolazioni ovine. A complicare ulteriormente la situazione è proprio il grande numero di differenti sierotipi riscontrati sul territorio europeo che rendono difficoltose le scelte relative alle misure di controllo della malattia. L'ipotesi della vaccinazione preventiva del bestiame a rischio, di per sé complessa per il gran numero di animali interessati e le conseguenti difficoltà economiche ed

organizzativa, non offrirebbe in questo scenario garanzie adeguate, considerando che l'eventuale vaccinazione nei confronti di un determinato sierotipo non garantisce l'immunizzazione verso gli altri sierotipi che si dovessero eventualmente diffondere nell'ambiente.

Torna ad aleggiare lo spettro della malattia vescicolare suina che negli ultimi due anni ha pesantemente colpito la suinicoltura lombarda e bresciana in particolare. Due successive epidemie che comportarono abbattimenti di bestiame nelle aziende direttamente colpite e misure fortemente restrittive per le aziende situate nelle aree circostanti.

Da metà novembre sono stati individuati alcuni focolai di infezione in alcune regioni del centro Italia, ovvero Toscana, Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo con il rischio della possibile diffusione della malattia a seguito di movimentazione di animali da queste aree verso allevamenti ubicati in altre regioni.

Le autorità veterinarie lombarde hanno immediatamente verificato la presenza di animali provenienti dagli allevamenti infetti sul territorio regionale: i riscontri effettuati hanno sinora scongiurato questa eventualità, ma permane una situazione di particolare attenzione. In quest'ottica la Dg Sanità ha disposto con una propria nota dello scorso 4 novembre il divieto di partecipazione a fiere, mostre ed altre analoghe manifestazioni sul territorio regionale per gli animali di specie suina, alla luce del fatto che la movimentazione degli animali e, soprattutto, l'inadeguato trattamento igienico degli automezzi utilizzati per il loro trasporto costituiscono un gravissimo fattore di rischio sanitario.



L'indagine Inea per il 2007 fotografa una significativa crescita del valore dei terreni agricoli

I valori fondiari italiani sono i più elevati d'Europa, torna a crescere il prezzo della terra

Nel 2007 il prezzo della terra è tornato a crescere in misura significativa dopo due anni di sostanziale stabilità. E' quanto sostiene Inea, Istituto nazionale di economia agraria, nel suo annuale rapporto sull'andamento del mercato fondiario in Italia.

L'andamento positivo dei mercati agricoli ha aumentato le aspettative degli investitori inducendoli all'acquisto di terreni, soprattutto per la coltivazione di seminativi.

Malgrado il rallentamento che si registra per l'intero sistema economico nazionale e la redditività agricola abbastanza modesta, la terra continua a rappresentare un interessante bene di investimento, al sicuro dalle rischiose fluttuazioni di altri mercati dei capitali.

Il valore fondiario medio a livello nazionale -secondo i dati Inea- ha superato la soglia dei 17.000 euro per ettaro, un valore che nasconde la forte variabilità riscontrabile a livello territoriale.

Infatti i terreni situati nelle circoscrizioni del Nord presentano valori medi più che doppi rispetto a quelli del Mezzogiorno e allo stesso modo i terreni di pianura, in media, sono valutati circa tre volte di più di quelli di montagna.

Malgrado queste forti differenziazioni, il prezzo medio dei terreni in Italia si pone ai vertici di una ipotetica classifica europea, dove soltanto paesi come l'Olanda, il Belgio e la Danimarca presentano valori simili. Dal confronto con il tasso di



inflazione i prezzi hanno evidenziato, dopo due anni di flessione, una leggera crescita in termini reali (+0,2%), invertendo una preoccupante tendenza alla riduzione del valore reale del patrimonio fondiario.

Il valore della terra in termini reali si mantiene su livelli superiori a quelli riscontrabili negli anni novanta ma inferiori al prezzo deflazionato degli anni ottanta. Ne hanno beneficiato soprattutto i terreni situati nelle aree agricole settentrionali: analizzando i dati nell'arco degli ultimi sette anni il valore della terra è aumentato in termini reali del 5-10% in queste aree, mentre in tutto il Mezzogiorno si sono riscontrate contrazioni dei valori intorno al 7-10%.

L'impennata dei prezzi agricoli nel secondo semestre del 2007 ha riacceso l'interesse per l'investimento fondiario e spiega, almeno parzialmente, la rinnovata crescita delle quotazioni fondiarie. Il buon andamento sui mercati delle commodity ha

ridato fiato al mercato fondiario, soprattutto nelle zone più fertili.

Inoltre non va sottovalutata la disponibilità di nuove risorse finanziarie che saranno disponibili attraverso i

piani di sviluppo rurale nel quadro della programmazione 2007-2013.

Secondo gli operatori del settore è probabile che gli imprenditori più capaci saranno in grado di capitalizzare, anche nel mercato fondiario, gli aumenti di reddito derivanti dai nuovi investimenti strutturali e dalle attività multifunzionali che i piani di sviluppo rurale sono orientati a promuovere.

Secondo i ricercatori dell'Istituto di ricerca del Mipaaf, a distanza di tre anni dall'applicazione del nuovo sostegno disaccoppiato, non si notano particolari effetti sul mercato fondiario. È probabile che le aspettative degli operatori siano ormai orientate verso una ulteriore

graduale riduzione del sostegno, quindi il valore della terra probabilmente sta risentendo meno di un tempo della capitalizzazione degli aiuti pubblici. Nella prima metà del 2008, secondo le prime valutazioni fornite dagli operatori del settore, l'interesse per i terreni agricoli è continuato a crescere anche in conseguenza delle difficoltà sempre più evidenti riscontrabili negli altri mercati dei capitali.

Il peggioramento della congiuntura agricola a metà del 2008 e, soprattutto, l'estendersi della crisi finanziaria pongono non pochi dubbi invece sulla capacità del mercato fondiario di mantenere lo stesso dinamismo rilevato qualche mese prima.



In Lombardia pesa la corsa ai terreni per lo spandimento dei reflui zootecnici

Il mercato degli affitti ancora in salita, aumenti anche del 30% in Lombardia

Nel 2007 il mercato degli affitti ha evidenziato un discreto dinamismo, dovuto all'allora significativo incremento dei prezzi dei principali prodotti agricoli sui mercati nazionali.

Lo rileva l'Inea, nella sua indagine del mercato degli affitti del 2007, evidenziando che i canoni sono aumentati soprattutto nella seconda parte dell'anno: con l'avvio della nuova annata agraria 2007/08 è stata, infatti, osservata la tendenza a incorporare nel canone i forti

incrementi dei prezzi dei cereali e di alcuni prodotti zootecnici

Questa situazione ha interessato i nuovi contratti, mentre sembra avere influenzato in misura minore i rinnovi contrattuali.

In particolare in alcune aree della pianura padana, tra cui la Lombardia, i nuovi contratti sono stati siglati con un aumento del canone compreso tra il 10% e il 30% rispetto all'annata precedente.

Meno rilevanti sono i cambiamenti dei canoni registrati nel Mezzogiorno a causa degli elevati livelli raggiunti nelle precedenti annate. Anche nelle aree maggiormente vocate alla zootecnia l'aumento dei canoni è stato frenato dal contestuale incremento dei costi di produzione.

Il favorevole andamento commerciale delle principali produzioni agricole ha spesso indotto i proprietari a coltivare in proprio i terreni, o a siglare accordi con i contoterzisti.

Nelle aree cerealicole delle regioni meridionali l'aumento dei prezzi ha posto fine a molti contratti atipici - come quelli verbali - sostituiti dalla coltivazione diretta del proprietario.

In queste zone risulta sostenuta la domanda di terreni in affitto da destinare alla coltivazione di grano duro, che non trova peraltro un corrispondente livello



dell'offerta.

La riforma della Pac, con il sistema dei titoli che danno diritto al cosiddetto premio unico, rappresenta uno dei principali fattori che hanno condizionato il mercato degli affitti negli ultimi anni: con l'introduzione del regime di disaccoppiamento si è infatti creato un mercato parallelo per i terreni dotati di titolo ai quali sono in genere associati dei canoni superiori a quelli previsti per terreni simili ma privi di titolo.

L'aumento della domanda di terreni in affitto è stato sostenuto anche dagli imprenditori agricoli detentori di titoli ma impossibilitati ad utilizzarli per la mancanza di superficie agricola.

In Lombardia l'affitto dei terreni agricoli è fortemente condizionato anche dalla prospettive generate dal Piano d'azione per l'applicazione della direttiva nitrati

che sta obbligando molte aziende zootecniche all'affannosa ricerca di superfici per lo spandimento dei reflui zootecnici.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, i contratti in deroga, stipulati in base all'art. 45 della legge 203/82, continuano ad essere ampiamente diffusi in tutte le regioni centro-settentrionali e si stanno affermando anche nelle regioni meridionali e insulari.

Gli accordi verbali sono riscontrabili nelle aree montane e per terreni marginali. Proprietari e affittuari tendono a stipulare accordi di breve durata, differenziati in funzione della tipologia colturale e spesso coincidenti con il periodo di adesione alle misure previste dal Psr, mentre i contratti stagionali riguardano le colture ortive e quelle industriali (pomodoro e tabacco).

I valori medi fondiari rilevati dall'Inea nel 2007

Circoscrizione	Zona altimetrica					Totale
	montagna interna	montagna litoranea	collina interna	collina litoranea	pianura	
valori per ettaro in migliaia di euro						
Nord-Ovest	5,4	23,6	20,0	72,7	31,6	22,8
Nord-Est	18,4	-	29,8	21,4	38,7	31,7
Centro	7,7	9,6	11,4	15,9	19,9	12,2
Meridione	6,7	9,5	10,6	16,5	14,5	11,5
Isole	6,1	8,8	7,7	10,2	14,5	9,1
Totale	9,1	9,6	12,9	15,2	28,3	17,1
variazione percentuale 2007/2006						
Nord-Ovest	1,6	2,0	2,7	2,4	1,3	1,6
Nord-Est	2,2	-	2,1	-2,4	3,0	2,6
Centro	2,9	2,6	1,6	2,8	3,4	2,3
Meridione	1,3	0,1	1,0	1,7	0,3	1,0
Isole	1,1	0,7	0,7	0,4	1,9	1,0
Totale	1,9	0,5	1,6	1,5	2,1	1,9